

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Un annuo, 60 centesimi... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Costo corrente con la Posta

IL TRIULLI

Sulla scacchiera di Montepulciano

L'appello al Paese.

Ma non sarebbe favorevole.

Telegrafano da Roma al Secolo XIX che si ripresenta la voce di una prossima e completa rottura fra gli on. Cavalotti e Di Rudinì, avendo questi ripetutamente fatto comprendere all'onorevole di Cortese che l'attuale maggioranza alla Camera lo serve abbastanza bene, e che quindi, stanco per ora, non vedeva alcuna necessità di scogliere la Camera e di portare il turbamento in paese, colla convocazione dei comizi generali.

Il voto di Montepulciano sarebbe stato dunque il preludio del prossimo distacco del leader dei radicali dal capo del Governo. D'altra parte il anziano che anche molti Giolittiani si sarebbero decisi ad abbandonare il loro antico capo per mettersi definitivamente sotto la bandiera Radicansa.

L'on. Macola per un suo telegramma da Roma, che troviamo nell'edizione Gazzetta del Veneto, conferma il distacco del Giolittiani dal loro capo per accostarsi al Ministero, e dice che questo movimento è deciso per la situazione parlamentare e politica, tanto più che furono quasi decretate le elezioni generali per gli ultimi di marzo, verso la primavera, e che la Camera difficilmente si radunerà più dopo il Natale.

Secondo il Macola — che si fa garante di queste notizie, e i cui rapporti di personale amicizia col Presidente del Consiglio sono noti — i voti dei Giolittiani, uniti a quelli dei moderati, vanno formando il ponte di unione migliore, con gli elementi conservatori del Centro, orientando il Gabinetto verso Destra.

Secondo il corrispondente romano di un giornale non ministeriale di Milano, nell'entourage del Ministero si parla più che mai della necessità assoluta di fare appello al paese.

Ho ragione di credere — scrive il corrispondente — che anche i ministri nessuno eccettuato, sono ormai convinti di questa necessità. Se si è discusso fra loro e il Comitato del conferire se si convenga effettuare addirittura le elezioni o indagarle a dopo l'approvazione della legge elettorale, che si presenterebbe a gennaio.

In ogni modo, per ora, ufficialmente non vi è assolutamente nulla, perché sono ignote del tutto le intenzioni della Corona.

Qualcuno che dovrebbe essere molto bene informato, mi ha assicurato che, dopo la relazione, il Presidente del Consiglio ha detto qualche parola al Re, tanto per tastare il terreno, e che la risposta non è stata troppo favorevole; ma sono queste notizie che giova sempre accogliere con riserva.

AFRICA

Ufficiali inglesi in Assiutia.

Roma 11 — L'agenzia italiana afferma che molti ufficiali inglesi hanno domandato al loro Governo l'autorizzazione a prestar servizio nella armata assiutia.

Un rapporto di De Martino sulla Croce Rossa.

Roma 11 — Per la via di Zeila è giunto al Comitato della Croce Rossa un rapporto di De Martino. Il rapporto accenna alle intelligenze prese con i dott. Merzuzzi e alla lodevole condotta della autorità consolare di Zeila, che ha assicurato il rifornimento dell'acqua agli naufraghi del navigliere affondato al deposito di Manda e ha impiantato un rifugio di viveri a Biskaboba e a Ghilissa.

De Martino annuncia di aver ricevuto una lettera del capitano medico Zariob, che lo informa, che in Harrar si trovano un centinaio di prigionieri senegalesi e ben trattati da ras Makonnen. Zariob aggiunge che la Croce Rossa russa, passando da Harrar, trattò amorevolmente i prigionieri e nel stesso Zariob malato di oftalmia.

Il rapporto avvia che le robe spedite all'interno per mezzo di 350 cammelli, sono giunte a destino.

Le froccole indagne contro Crispi

Scriva il Roma:

La notizia d'un'udienza che in questi giorni il Re avrebbe ascoltato al-on. Crispi, e i particolari del colloquio fra S. M. e il vecchio nome di Stato — notizie e particolari telegrafati a tutti i giornali ministeriali con grande lusso di frangie, più d'uno stolide — sono stati messi in giro dall'ufficio d'informazioni di Palazzo Braschi.

Falsa era la notizia — la quale per la fonte da cui veniva ha potuto trovare posto anche nei giornali indipendenti — e più falsi erano quei particolari. Tutto è stato inventato di sana pianta dai segretari del Presidente del Consiglio. Noi richiamiamo l'attenzione dei giornali (sono pochi ma buoni) non ipotizzando alla offuscata di Palazzo Braschi, sulla buona fede e sulla serietà d'un Governo che si serve di questi mezzi per combattere gli avversari.

AUGUSTO BARAZZUOLI

Sull'illustre italiano morto l'altro ieri si piace riferire il giudizio postumo di un giornale avversario, il Don Chisciotte, che ha tanto apprezzato il povero Agonia e l'ha tanto, e proprio esaltato in versi e in prosa come implacabile devastatore di medes apparecchiato. Ecco ciò che il Don Chisciotte scrive: «Aveva avuto, negli ultimi anni — daorchè era salito quasi d'improvviso al Governo — come un ringiovanimento della sua fibra.

Magro di persona, non più giovane, amante della solitudine per carattere, non facile ad aprirsi nelle rare conversazioni amichevoli, egli appariva sofferente. Ma d'un tratto, da quel corpo scarno, si manifestò una vigoria indipendente. Ministro, ebbe una attività eccezionale; fece viaggi e discorsi; volle organizzare saldamente, per suoi fini politici, la deputazione toscana, sempre pronto e sempre meno d'ogni altro disposto alla remissività. Anche dopo la caduta del Ministero al quale apparteneva, egli rimase il più combattente dei suoi colleghi; tenne conferenze, si adoperò con ardore giovanile a suscitare la opposizione contro i successori.

Sembrava — tanta gli guardava di proposti ne fossero — che quel corpo stesso una resistenza come di acciaio. Purtroppo, una malattia l'ha portato via in pochi giorni!

Alla sua memoria si accompagnano ora fatalmente le diversità di giudizi che solitamente sempre coloro i quali nella politica portarono una passione troppo viva: Ma, lodabilmente, Augusto Barazzuoli ebbe ingegno non comune, cultura classica, se non moderna, molto larga; una grande, rispettabile rigidità nella vita intima.

Non era stato un apostolo, pur facendo il suo dovere di soldato, avanti la rivoluzione; non fa di poi un nome di Stato nella significazione alta che hanno quelle parole. Ma, sempre, avvocato o deputato, non poté confondersi coi più. Avvocato fu tra i migliori per la sottigliezza della mente e la solidità della dottrina; deputato ebbe quella forza che diventa sempre più scarse fra noi un grande, perfino intollerante convincimento nelle proprie idee.

E però, anche gli avversari — che certo non l'amarono — lo hanno rispettato sempre.

Firenze 11 — I funerali del deputato Barazzuoli riuscirono imponentissimi. Seguivano il feretro, coperto di splendide corone, le autorità, senatori, deputati, magistratura, loro e notabili. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

La morte di Maceo smentita

Roma 11 — Il Comitato Cubano residente a Parigi ha smentito un dispaccio da Falco, presidente del Comitato italiano per Cuba, in cui si afferma che un telegramma dall'Avana smentisce la morte di Maceo.

La morte dell'inventore della dinamite

Da S. Remo giunge la notizia della morte colà avvenuta di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, e figlio del più ingegnere Emanuele Nobel, che fu l'inventore della nitro-glicerina.

La galanteria di Guglielmo

Telegrafano da Berlino: «Mentre la coppia imperiale passeggiava giorni or sono per un viale di Potsdam, incontrò uno sconosciuto, il quale guardò a lungo l'imperatrice e passò oltre senza salutarla. L'imperatore si volse, fermò l'individuo, e gli disse: — Ma saluti, addio, la sua imperatrice!»

IL NILO STRARIPATO

Telegrafano dal Cairo: «Il Nilo è improvvisamente straripato. Questa è la prima volta che il fiume rompe gli argini durante l'inverno, e la ragione va ricercata forse nelle continue piogge cadute nell'Abissinia».

UN CIMITERO FRANATO

Cadaveri allo scoperto. Sorlivo da San Remo: «A Perinaldo è avvenuto un fatto veramente straordinario. A causa delle continue e torrenziali piogge, il muro di scaglie di quel Cimitero si frantò. Le casse mortuarie precipitarono nel sottostante vallone, e in parte si raggrupparono allo scoperto alcuni cadaveri di recente tumulati e parecchi scheletri; era uno spettacolo raccapricciante.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri di Dolpaacqua e il sindaco; vennero sparati dei disinfettanti, perché era impossibile resistere a quel puzzo. Tutta la popolazione è ora all'opera per costruire un nuovo muro e seppellire nuovamente i cadaveri».

L'ambizione del Papato

Roma! Ecco la mira, ecco il punto in cui il Papato concentra ogni suo sforzo, cui tende ora con un'andacia insidiosa. Ma non è una città, sottratta ai conflitti del secolo, e per questo fatto stesso, sepolta nel silenzio del suo isolamento, cui esso aspira. Non è impensabile che il Papato è visuto e si è ingigantito nella città dei Cesari. Egli vuole l'impero del mondo; vuole oppacere di sua mano i potenti della terra, e divenire arbitro supremo dei popoli.

Questa grande ambizione l'ha sempre agitato; questa ambizione l'ha sostenuto nelle lotte più tragiche, e gli ha lasciato un'angoscia, che le stesse sue vergogne non sono riuscite a velare. Ma, per poter avere questa influenza, bisogna gettarsi nella mischia, e per potere uscire trionfante, egli deve usare altre armi, che non quelle che aguzzano i re.

Per il capo della cattolicità il grande affare non è certo uno straccio di territorio, che non saprebbe difendere da un potente nemico; l'essenziale è il prestigio che gli conferiscono una prepotenza secolare e la concentrazione in una sola mano degli interessi spirituali di milioni di creature.

E' a consolidare questo prestigio, che devono tendere gli sforzi di coloro che agognano per ideale lo stabilirsi senza contrasto dell'assolutismo papale. Basta seguire l'indirizzo del papa a Roma per trovarvi il deposito della verità.

La fede, si definisce semplicemente così: non solo credere ciò che il papa crede, e ciò che dice, ma credere al papa.

Pellegrini eretici, settari, gallicani, giansenisti, vecchi cattolici, protestanti, sono dunque convitati tutti a salsarsi alla mensa del papa, solo depositario degli insegnamenti del passato e della luce dell'alto. Solo egli è la sorgente di ogni unità, il legame capace di riunire in un solo fascio i tempi ed i luoghi.

Il grande dogma è il riconoscimento della supremazia personale del papa. Purchè la chiesa orientale gli renda un omaggio formale, come Gesù a S. Sana, il papa le lascerà i suoi riti; la sua lingua, le sue tradizioni, pronto a ritirare più tardi le conseguenze di questa obbedienza di nome.

Al cattolico non si domanda, sotto forma di unione o di conciliazione, che una sottomissione pura e semplice al papa, oppure niente altro che una abdicazione, colla promessa di una completa indifferenza per tutti quelli che vorranno assidersi all'ombra del suo scettro pastorale. Il Papato è pronto a

molte concessioni, ad accomodamenti dogmatici, perfino sul celibato dei preti, o sopra punti di fede, purchè egli possa mantenere il suo primato.

Ma, sotto la sua espressioni, chi potrebbe vivere? Non ci insegna la storia che la Curia di Roma ha sempre voluto dominare padrona onnipotente ed assoluta?

La chiesa di Roma può cambiare dottrine e adattarsi all'egemonia politica del mondo, può essere socialista in Francia, monarchica in Spagna, socialista in Italia, pur di pervenire al potere.

Questo è lo scopo supremo della sua politica. Ora sembra volere conciliarsi con il Governo italiano, e i giornali si domandano perchè il Ferrari è andato a Monza, e ne fanno le meraviglie.

Noi che conosciamo la bestia, diciamo: all'erta, italiani, il serpe che avete raccolto in seno per compassione, vi morderà col suo dente velenoso! All'erta! Don Abbondio.

UN DISASTRO A XERES

Xeres 11 — E' crollata una casa seppellendo oltre cento persone. Uccisi cadaveri sono già estratti. L'opera di salvataggio continua attivamente.

Gli intrighi della Polizia politica berlinese

Governo tedesco e Governo olandese.

Scrivono da Berlino, 9 dicembre: «Ieri è finito, sotto condanna degli imputati, il processo intentato dal Ministro degli esteri, Marschall, contro due pseudo giornalisti, agenti della Polizia politica, i quali avevano attribuito all'ispirazione del Ministero degli esteri cospirazioni contro altri personaggi di Corte.

Il pretesto per il processo, fu il brindisi dello Zar, Nicolò II a Braselvia. I lettori ricorderanno che la stampa europea in quei giorni ha discusso, vivamente quale fosse la vera versione dei brindisi pronunciato dallo Zar in risposta a quello di Guglielmo II. Una versione diceva: «Je puis vous assurer, Sire, que je suis animé de très nobles sentiments traditionnels, que vous m'avez inspirés»; un'altra invece cambiava la chiusa e diceva: «que mon père».

Il Wolff-Bureau, la vostra Agenzia Stefani, comunicarono ai giornali la seconda versione, ma poi venne la smentita ufficiale ed il Reichsanzeiger pubblicò che solo la prima versione era esatta.

Quando già si delinguava l'ego delle discussioni sul convegno di Braselvia, un giornale di Berlino svelò i pretesti dietroscena, i quali dovevano aver dato origine alla seconda versione: si trattava infatti di un falso in documento pubblico perpetrato dal prefetto di Corte, uno dei tanti Eulenburg che vivono vicino all'imperatore: egli, cedendo alle influenze inglesi, avrebbe comunicato alla Wolff un testo falso, per impedire un riavvicinamento tedesco-russo, perchè la nazione germanica avrebbe accolto con risentimento la mancanza di delicatezza dello Zar, il quale, in risposta ad un brindisi cordiale di Guglielmo II, avrebbe ricordato i sentimenti tradizionali di suo padre, che non furono mai di simpatia per la Germania.

Poteva facilmente immaginare quale impressione abbiano prodotto in Germania queste rivelazioni; la stampa si impadronì dell'incidente, e, malgrado le smentite ufficiali seguitate, fra le due versioni si mostrava di parera eguarario. E proprio quando più vive erano le discussioni, più eccitata la pubblica opinione, in altri due o tre giornali si iniziò che la calunnia contro il maresciallo di Corte era stata fucinata in Wilhelmstrasse, cioè al Ministero degli esteri.

Questa insinuazione non era la prima; da quattro anni parecchi giornali andavano insinuando che il ministro degli esteri era l'ispiratore di tutte le calunnie contro le persone più amiche di Guglielmo II, e che in certo modo formano il Governo occulto; l'insinuazione si faceva in modo tanto abile quanto perfido; qualche attissimo personaggio mandava, per esempio, per mezzo di un confidente della Polizia politica, il racconto di una discussione avvenuta in un importante Consiglio di ministri, naturalmente se ne sceglieva uno o due quali si fossero dibattute gravissime questioni, e diversi, anzi contrari, fossero i pareri dei membri del Gabinetto; dalla pubblicazione nascevano scandali;

un ministro diffidava dell'altro; i sospetti e i malumori aumentavano col proseguire delle indiscrezioni; fra mezzo alle quali poi, di quando in quando, si frammischiolava qualche grave indiscrezione o qualche calunnia che, unite alle vere rivelazioni, ne venivano credute.

Con questo mezzo furono attaccati il capo del Gabinetto civile dell'imperatore, von Lucanus, il capo del Gabinetto militare, generale von Falk, gli ambasciatori, tutti quelli, insomma, che Guglielmo II ha più cari.

E qualche tempo dopo che le insinuazioni e rivelazioni erano lanciate, vi era sempre il giornale che era in grado di stampare come il Ministero degli esteri fosse la fucina di tutte queste diffamazioni. Il povero Marschall, ministro degli esteri, ed il suo Ministero, erano ormai guardati con molta diffidenza nel mondo politico non pochi preservavano tale atteggiamento, spiegando questi intrighi col desiderio di Marschall di abbattere il Governo occulto, che spesso intralciava l'opera del Governo tedesco.

Ma il povero Marschall, che si pensava innocente e puro, era sempre benissimo che la macchina infernale era montata da qualcuno di questi stassi contro cui apparentemente era diretta. Non vedendo altro mezzo di rovesciare i suoi nemici, decise, prendendo pretesto dall'altissima diffamazione circa il brindisi dello Zar, di dare querela e di svelare le arti dei suoi nemici ingenui alla pubblica opinione, dando potenza maggiore dello stesso offeso. E poi, parlando al pubblico, spesso volte si parla anche agli imperatori.

Marschall, che è stato un ottimo prodromico generale prima di essere ministro, non poteva scegliere mezzo migliore per smascherare i suoi avversari. Il processo contro due pseudo giornalisti cambiò ben presto in un processo d'alto interesse pubblico: le figure di Besker e Lütow, autori materiali degli articoli, scomparvero ben presto, e si ricercò intensamente quali fossero gli autori morali, gli ispiratori.

Interrogati, gli imputati furono col l'ammettere di essere agenti della Polizia politica berlinese; di essere stati ispirati dal commissario politico von Tausch, Marschall e il Tribunale non credettero opportuno risalire più oltre nella ricerca della vera fonte; ma il processo si svolse in modo che tutti capirono come le calunnie e le insinuazioni attribuite a Marschall contro l'entourage di Guglielmo II, erano fabbricate dalla Polizia politica, che di questo entourage è amicaissima, per rovinare nella stima dell'imperatore e del pubblico il ministro degli esteri Marschall.

Lo scandalo fu gravissimo: man mano che il processo si svolgeva, che le deposizioni si susseguivano, la figura di Marschall usciva splendida per onore e per coerenza; egli aspettava a tutto il processo; prese ogni giorno la parola con un'energia, con una lucidità di mente e di coscienza, che s'impose al pubblico, ai giudici. Le sue affermazioni recite, mai smentite, di non aver mai avuto rapporto alcuno col von Tausch, di fronte a quelle dell'ambasciatore Eulenburg che non potè negare di aver scritto e ricevuto lettere da lui, di averlo proposto per una decorazione, fossero un'impressione grandissima; gli sguardi veri, i veri condannati della sentenza di ieri non sono i due pseudo giornalisti, ma gli avversari di Marschall.

L'opinione pubblica si è interessata in alto grado allo scioglimento di questo processo, nel quale vennero a deporre il Cancelliere dell'Impero, ambasciatori, consiglieri di Legazione, prefetti, ecc. Tutta la stampa è unanime nel dare un largo applauso a Marschall, per avere osato mettere mano risolutamente nel mido delle sue speme e di avere potuto sconfiggerle col presente.

Ma si desidera che lo stesso imperatore fu molto impressionato, e che questo processo avrà conseguenze politiche assai notevoli. Guglielmo II è energico e ha dimostrato più volte di saper esordire le simpatie personali alla verità.

PANETTONI BSO MILANO specialità OTTAVIO LENIGA e EMILIO CREMISE Udine - Via Cavour, N. 3.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1901). Il Comune di Udine fa le sue elezioni alla parte interna di Prosecco, Aquileia, Grassano, Focelle e Villalta. Un pensiero al giorno. La bestia per molti non è che un poderetto da sfruttare. Cognizioni utili. I geloni. Si combattono con strofinamenti di spirito camforato, olio etero, tramentina, a parti uguali. Oppure gioveranno le immersioni ripetute in acqua caldissima con entrovi sapone o sale ammoniaco. Se i geloni sono rotti, sottoponeteli a bagni di acqua vegeto-minerale. Nel mal grave potrà occorrere la cauterizzazione; ma per tali casi non si trascinò di chiamare il medico. La sfiga. Sciarada. Dal pensiero d'ogni fiore Segua l'altro l'alimento, Aere al cibo di sapore Dal totale il condimento. Spiegazione dello sciaro precedente. PAR-NASO. Per Natale. In Mercoledì, Focelle, affrettato, sale in una vettura pubblica. Cucchiere, fa presto che ho fretta. Dove devo condurlo, il signore? Che non ti riguarda, fa presto. E subito dopo Focelle dice: oh se! Come sono curioso questi occhiali! Penna e Focelle.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia venne nominato Relatore per le spese straordinarie dei lavori pubblici. Tiro a segno. Domani dalla 1 e mezza alle 3 si eseguiranno le lezioni nona e decima. Contro la mendicizia. Il progetto di Rudini sulla mendicizia la proibisce assolutamente sulle pubbliche vie e in ogni luogo che sia aperto al pubblico. Il progetto di legge stabilisce le norme per il ricovero di coloro che si trovano privi di mezzi di sussistenza, inabili al lavoro, i quali verranno, a spese del Comune di origine, ricoverati in appositi ospizi. Il Governo concorrerà con duecentomila lire.

Variante al Bilancio del Comune.

Nella seduta che il Consiglio terrà lunedì della ventura settimana, sarà messo in discussione il preventivo del 1897. Ecco la relazione che fa la Giunta sulle variazioni del bilancio: «Lasciando alle relative voci il cenno delle ragioni speciali di ogni singola variazione di stanziamento, è opportuno riassumere qui, come di metodo, quei dati principali di confronto, che rappresentano l'andamento effettivo del bilancio comunale.

Costituiscono, anche per 1897, miglioramenti reali e permanenti dell'entrata le lire 1800 di maggior gettito nella sovrimposta terreni e fabbricati, dovuto al naturale sviluppo dei ruoli; le lire 2000 di maggior prodotto per canoni e consumi d'acqua potabile, raggiunti già nell'anno che spira, senza contare gli aumenti probabili nel corso del venturo; le lire 1272 di canone annuo per forza motrice del Ladrà, che entrano in riscossione col 1897; le lire 1800 di fidi riativati, ed aumentabili, pel compiuto ristaurò dell' casa di angolo via Gavour e Lionello; ed altre lire 500 di maggior introito previsto, e già raggiunto, nella spesa posteggi ed in altre entrate diverse; in totale un miglioramento di entrata effettiva ed ordinaria di almeno lire 7200.

Anche nell'uscita debbono considerarsi come miglioramenti effettivi e permanenti, le lire 1800 di minori interessi passivi, dovute agli annuali ammortamenti ed sfranchi di capitale; le lire 700 di minor canone reale, pure dovuto a compiuto ammortamento di capitale passivo; le lire 1500 di minor stanziamento per la perseguzione censuaria in seguito al rallentamento delle operazioni; le lire 520 di pensioni cessate; le lire 1200 in meno agli stipendi d'amministrazione e sul contributo Espositi; in totale oltre lire 5800 di miglioramento effettivo nella spesa ordinaria.

A ciò si aggiunge, in linea di confronto col bilancio 1896, il maggior stanziamento attivo di lire 14,900 per applicazione di economie liquidate sul Consuntivo 1895, ed il minor stanziamento passivo lire di 5870 nel fondo di riserva; e ne risulta un miglioramento complessivo, per maggiori entrate e minori spese ordinarie, a favore del Bilancio 1897, di lire 33,700, delle quali almeno lire 11,782 hanno carattere organico e permanente, e debbono dirsi acquisite anche nei bilanci futuri.

Vi fanno però riscuotere, benché per ora con progressione meno rapida, gli aumenti inevitabili di spesa ordinaria, obbligatoria o semiobbligatoria, richiesti dai crescenti bisogni della istruzione, della viabilità, della beneficenza, e da quelli pure del maggior sviluppo amministrativo. Tali sono, pel 1897, l'aumento di lire 4800 nella manutenzione degli acquedotti; di lire 2749 nel personale e materiale scolastico elementare; di lire 700 per maggior fornitura agli alunni poveri; di lire 1500 nelle erogazioni di beneficenza in occasione dello Statuto e del XX Settembre; di lire 500 per aumenti organici di stipendio; ed altre 500 per aumento di illuminazione pubblica; in totale lire 10,249 di maggiore spesa ordinaria e permanente.

Altri aumenti sono pure richiesti in via transitoria e variabile: di lire 1000 per rifornimento di materiale scientifico alla Scuola tecnica, e 1000 per altre spese straordinarie relative alla pubblica istruzione; di lire 1200 per maggior personale provvisorio all'Ufficio tecnico, durante la vacanza di posti effettivi; di lire 8000 per miglioramento di acclotolati; di lire 1740 ripartite sulle varie voci del personale di amministrazione e di servizio, per eventuali spese di supplenza in caso di malattia; in complesso altre lire 7940 di maggiori stanziamenti. In totale una maggior spesa ordinaria e quasi ordinaria in bilancio di circa

lire 18,200, di fronte al miglioramento effettivo più sopra sommato di lire 33,700. D'ora in poi di lire 15,500 a favore del bilancio 1897 in confronto del precedente.

Resta la parte straordinaria della spesa, che nel bilancio 1896 comprendeva a carico delle entrate effettive: lire 21,700 per l'acquedotto suburbano (in aggiunta alle 300,000 provvidate mediante mutui); lire 19,000 per affranco di un capitale passivo (oltre gli ordinari ammortamenti); lire 11,500 per completare lo stanziamento del lavoro di sistemazione stradale alle Grazie; lire 10,400 per saldo lavoro della chivviera esterna da via Castellana a porta Poscello; lire 12,000 per acquisto di case per l'allargamento di porta Aquilata; lire 1800 per l'Osservatorio dell'Istituto Tecnico; lire 1000 per acquisto di contatori ad uso dell'acquedotto; lire 6839 per supplemento di rendite all'Ospedale.

Nel bilancio 1897 le spese straordinarie sempre a carico delle entrate effettive comprendono: lire 40,500 ad affranco di due annualità del residuo prezzo dell'acquedotto suburbano; lire 4375 per ristaurò graduale dei coperti del macello; lire 3300 per costruzione di una nuova aula scolastica a San Osaio; lire 2150 a pagamento di nuovo onorario del Cimilero di S. Vito; lire 1027 a completamento della spesa di ristaurò dell'orologio di San Giovanni; lire 2000 per ricostruzione del canale di scolo del bagno omanate; lire 2500 per costruzione di nuovo marciapiedi attraverso la piazza Garibaldi; lire 2276 per quota straordinaria nella costruzione del ponte del Tagliamento a Puzano; lire 500 per una diramazione speciale dell'acquedotto ai casati Cormor; lire 4500 per provvista di nuova bozza d'incendio e di inaffiammento; lire 25,048,87 acconto supplemento all'Ospedale in base alle risultanze 1895-96 ed al preventivo 1897; lire 10,000 per complemento e risanamento delle chivviere interne.

Le condizioni del Bilancio sono evidentemente favorevoli per un periodo di attesa, come è l'attuale, mentre stanno maturando nella finanza pubblica, e nella pubblica amministrazione, i gravi problemi del decentramento e della trasformazione tributaria. Ma anche di importanti problemi locali non vi è difetto nell'avvenire prossimo del nostro Comune; e se la sperata felleamento il problema dell'acquedotto suburbano, e sta per essere risolto senza sensibile aggravio quello dell'assettamento del Consorzio Ladrà, altri problemi però restano sempre vivi ed urgenti; quali la sistemazione degli stabilimenti scolastici, la riorganizzazione del servizio igienico e sanitario per i poveri, il miglioramento organico degli impiegati e degli insegnanti, la attivazione dell' Ospizio cronici, le nuove forme di assistenza pubblica e di beneficenza, il patronato delle istituzioni operaie, la riforma daziaria, la scadezza dell'appalto della pubblica illuminazione, ed altri problemi ancora, che le esigenze dei tempi vanno accentuando nella vita e nelle attribuzioni dei Comuni. Di questi tutti questi problemi la soluzione è d'altissima attardarsi, più o meno a lungo, in un aumento della annua spesa ordinaria del Comune; e d'onde la necessità di non indebolirsi, nell'attesa, la potenzialità del Bilancio, e di approfittare del naturale sviluppo delle entrate, per alleggerire le annualità passive pendenti, migliorare le condizioni del patrimonio comunale e promuovere il reddito; e sbrigarne frattanto, col margine delle entrate, i minori e più correnti bisogni della viabilità, dell'igiene e del decoro pubblico.

Conferenza. Domani, 13, alle ore 2 pom. nel Teatro Nazionale, il sig. Quirino Nofri, segretario generale della Lega dei Ferroviari Italiani, terrà una conferenza sul tema: I Ferroviari davanti alla Commissione d'inchiesta, e l'Istituto dei Proibitori.

Esposizione di Venezia. Dal Comitato ordinatore di questa Esposizione vennero già rimesse alle Associazioni artistiche e alle Accademie o Istituti di belle arti le schede di notificazione delle opere da inviarsi alla Mostra, per quegli artisti che intendono parteciparvi a termini dell'art. 4 del regolamento.

Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria internazionale d'accettazione, la quale ne scoglierà un numero parcamente ristretto. Le schede in doppio esemplare, con tutte le indicazioni richieste, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Esposizione non più tardi del 1 gennaio.

Segnali dei treni. Il ministero austriaco delle ferrovie ha emanato un editto, il quale ordina che, a partire dal primo gennaio 1897, i segnali di partenza e di arrivo dei treni su tutte le linee austriache non sieno più dati

nello stazioni per mezzo della campana, bensì a voce dal conduttore, il quale annunzierà la partenza e l'arrivo di ciascun treno in tutti i locali della stazione accessibili al pubblico.

La partenza del cav. De Caroli. Col diretto di iarsera è partito per la sua nuova residenza il Presidente del nostro Tribunale cav. Giovanni De Caroli, promosso Consigliere d'Appello a Firenze.

Erano alla Stazione per salutarlo il r. Prefetto, il procuratore del Re, il maggiore del rr. carabinieri, tutti i giudici ed il cancelliere del Tribunale.

Piccola polemica a proposito di un processo. Dall'amicizia che si scrisse giovedì su questo argomento, riceviamo oggi la seguente:

«Non posso lasciar passare senza una parola la replica cortese (senza ironia) del signor A. T. nel Giornale di Udine di ieri, a proposito del verdetto col quale si chiuse il processo Michior.

Nessuna ragione recalcitava un messo a scrivere ciò che fu pubblicato nel Friuli di giovedì. Ma che meno poi potevo esservi indotto da motivi ed antipatia personali. Se fa un po' vivace nella forma, lo si attribuisca pure, dirò così, al mio temperamento polemico; ma soprattutto al mio temperamento morale, inasferente di ogni ingiustizia, o che a me sembri tale, sdegnoso contro l'ignoranza che voglia usurpare i diritti della scienza.

Fai vivace, non volgarmente insolente; e non potevo essere lo perché mancava ogni diretta provocazione, ma principalmente perché ciò non è nelle mie abitudini. Nervoso sì, ma con creanza! Il sig. A. T. ha torto dunque di risentirsi se l'ho mandato al manicomio, dal momento che scarsi chiaro che ve lo mandavo per motivo d'istruzione, cioè per imparare che certi passi non osano dall'esserli fatti per gli atti da essi che possono compiere.

Messe così le cose a posto — almeno mi sembra — ringrazio il mio avversario cortese (senza ironia), per la stima che dice di professare a mio riguardo, e della quale mi credo non immeritevole, e lo assicuro che, vivacità a parte, sono animato verso di lui da eguale sentimento.

Pro Armenia. Il ministro evangelico signor Giuseppe Gandolfi si comunicò che durante la conferenza del 29 p. p. furono raccolte 1613 firme di protesta e che l'obolo fruttò L. 70.90.

Il ministro esprime gratitudine agli egregi firmatari ed offerenti. Marcò l'attività del prof. Cesare Schiavi nel vicino paese di Cudroipo si ebbe pure un bel numero di firme e un bel risultato in denaro da formare nell'insieme la somma indicata.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Ecco il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato che si propone di attestare in modo durevole e degno l'affettuosa stima ond'è circondata la cara memoria di Francesco Poletti, che fu educatore esemplare come fu patriota ardente, oculato amministratore civico e scienziato liberale eminente.

Importo delle liste precedenti L. 407,50. Cav. Antonio co. di Trento L. 5, cav. prof. Alessandro Wolff 2, Primo Zanuttini studente 2, dott. Andrea co. Groppler 5, cav. dott. Pietro De Quinzanz 5, dott. Giuseppe Pitotti 5, dott. Luigi Bernardi (prof. nel R. Ginnasio) 1, dott. Achille Cosattini (prof. nel R. Liceo) 2, Giuseppe Bisutti (già studente al Liceo) 5, avvocato Pietro Linussa 2, Antonio Fanna 2, Ing. Odorico Valussi 2, dott. Giuseppe Gelatti di Fabio 2, dott. avv. Eugenio Blasiutti (offerta della vedova signora Anna Maurizi per soddisfare al desiderio del compianto marito) 2, dott. Giuseppe Comelli 3, ing. Silvio Tami (da Venezia) 2, Gino Angeli, S. T. di Vassello, 2, comm. avv. Emilio Brusca (prof. nella R. Università di Torino) 5. — Totale L. 461,50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Minale, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

«Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» nella sua seduta del 24 novembre ha deliberato di chiamare gli alunni dell'«Educatore» ad una festività di solennizzarsi con il tradizionale Albergo di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'«Educatore» (indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro, ecc. ecc.). A questo riguardo il Consiglio fa

vivo appello al buon cuore dei Cittadini, perché, ove li credano, concorrano a rendere più bella e profusa la festa. La festività avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 4 pom. nel Teatro Nazionale.

Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. Quelle la decano possono farsi anche ai negozi Gambierati Tosolini, Bardasco.

Hanno già concluso ad offrire oggetti o denari i seguenti signori: Sala Antonietta, F. Miniala, Malagolini Luigi, Degani, Grisghelli, Nasolombi, Gasparidi, Arrighini e Molinari, Ferrucci, Attergo d'Italia, Ferrari, Oramese libraio, Pèr, D'Agostini, Zogolin, Fanna, Beltrame, Mezzoni successore Tomadiali, Lisler e C., Panoiera, Jurstigh, maestre e bambini del Giardino d'infanzia, avv. Platzo, Della Tugra, Baratti e C., Martignetti, Damiani, Comino e Marangoni, Magagnoli, D'Orlando, senatore Petito, avv. Emilio Volpò.

Si raccomanda vivamente l'offerta di vestiti, berretti, fazzoletti, zoccoli, lana nera per teli, cotone per calze, e soprattutto denaro.

Per l'elezione di un Parroco. Il Sindaco di Udine, con manifesto 3 corr., convoca i capi famiglia della Parrocchia del Carmine in Consiglio per il giorno 20 corr. alle 12 merid. per l'elezione del nuovo Parroco. Si presenta a candidato l'attuale economo spirituale don Ermenegildo Quirini, senza competitori.

Prevaricazione. Al comando della stazione dei rr. Carabinieri del Lido (Venezia) era stato da qualche tempo destinato il vice-brigadiere Grattoni Attilio di Udine. Sembra che il Grattoni avesse incontrata la quasi ultimi tempi a Venezia una sua conoscenza di gioventù, una ragazza di quelle generose che la P. S. agazza di volta il dovere ed il diritto di sorvegliare, e pare che se ne fosse innamorato, così da farsi vedere anche in pubblico passaggio con lei, senza alcun riguardo per la sua divisa e per suo riguardo.

La sregolatezza di questa sua vita lo condusse naturalmente al dissesto finanziario, così che un brutto giorno, presso ad tutti i fondi che aveva in custodia (circa 220 lire) e abbandonando senza autorizzazione il Comando della Caserma, venne a Venezia e andò a ripararsi nella casa di colei, rimandandovi fino alla consumazione dell'ultimo soldo. Il Tribunale militare di Venezia ai quale i fatti risultarono dimostrati pienamente, con sentenza in data di ieri condannò il Grattoni a tre anni e due mesi di reclusione militare, con la perdita del grado, per i reati di abbandono di servizio e di prevaricazione.

Contrabbando. La guardia di finanza De Bernardinis Assalonne del circolo di Udine è accusata di contrabbando e di contraffazione alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi perché ha trovata in possesso di poca quantità di tabacco e di zucchero di estera, provenienza, il fatto è anche ammesso dal prevenuto il quale però si difende asserendo di aver trovata ogni cosa per terra.

Il Tribunale militare di Venezia parve però assai incredulo, e accogliendo le conclusioni dell'accusa, che cioè anche il solo possesso del tabacco estero, sprovvisto della bolletta doganale giustificativa, basti a costituire il reato di contrabbando, condannò l'agente di Finanza De Bernardinis ad un anno di carcere militare e alla multa di 71 lire, ordinando la confisca del genere contrabbandato. Una dura lezione.

Il vino petulante. Alle ore 9 pom. di ieri le guardie di città accamparono in caserma Pravisani Circolano la Garia d'anni 46 da Martignacco, perché essendo completamente ubriaco commetteva disordini in una Casa di via Portanuova.

All'Opedale furono ieri medicati Muro Leonardo, assalonne di un'età, per ferita lineare alla regione soprailoide, guaribile in giorni otto; e Diros Pietti d'anni 8 per ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, guaribile in giorni otto.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.15, Musotte, commedia in 3 atti di Guy de Maupassant; quindi la farsa: Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.

Teatro Nazionale. Domani sarà a totale beneficio dell'illuminista professor Ricciotto Bassi, accademia di prestidigitazione; rappresentazione della commedia in dialetto friulano: Un fè pde e doi son masse; indi: Piripiochio, bambino d'un anno; capolavoro di comicità del teatro napoletano.

Sala Cecchini. Domani a sera in questa sala si balla.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

A proposito di un quesito posto giorni sono nel nostro giornale, riceviamo la seguente:

Sedogiano, 11 dicembre. Mi riesce strano il quesito di un abbonato di Cividale nel Friuli, se fossero soliti i Sindaci di quel Distretto di condurre altri per furti campestri nelle loro proprietà, a pagare delle somme a loro esclusivo profitto; dico strano, per quest'ultimo caso!

Io che per un ventennio mi trovai segretario del Comune di Attimis, posso affermare che ciò ivi non accade mai, né, per quanto mi riulti, nei Comuni contorni.

Un abbonato di Cividale chiede una risposta, che non potrebbe costare se non una protesta di questi Sindaci sopra una recente emergenza, colla quale si dubita, che essi fossero usi, all'insaputa del Giudice, di trarre del denaro a proprio vantaggio da piccoli furti commessi nei loro fondi particolari.

Un Sindaco rispose adducendo la convenienza di ispirarsi all'art. 177 della legge comunale, quando si tratti di semplici apparenze di simili reati in genere; ma non risolve il quesito sul denunciato profitto personale dei Sindaci, perché certo gli parve incredibile il caso, e quindi tentò una smentita.

L'art. 458. A Pordenone fu arrestato Giaman Domenico calcolato perché in stato di ubriachezza commetteva disordini.

Belgusti! Bertossi Pietro e Squaldino Luigi di Focelle guastarono rendendolo inservibile un mantello del valore di lire 30 di proprietà di Squaldino Antonio, perché furono denunciati.

Disgrazia. A Pravisdomini, la contadina Fossan Domenica d'anni 74, causa l'oscurità, cadde in un fosso pieno d'acqua, rimanendovi annegata.

Per non andar scalzi! L'ultima notte ignoti briconi, penetrati mediante rottura nella bottega del calzolaio Sabot Gio. Batt. a San Giovanni di Manzano, rubarono una quantità di cuoio per lire 120.

Banda di Feletto Umberto. Programma musicale da eseguirsi domani 12 corr. dalle ore 15 alle 18 e mezza sul piazzale del passo: 1. Marcia «Stella d'Italia» Checchi 2. Mazurka «Gisella» Calascione 3. Sinfonia «Motivi Bellini» Mercadante 4. Waltzer «Vino, donna e canto» Strauss 5. Duetto «Attila» Verdi 6. Polka «Dolce messaggio» Farlatti

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 13 dicembre la Piazza V. E. dalle ore 15 alle 18 e mezza:

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola.

Chi l'ha trovato? Sabato sera 5 corr. è stato perduto un rotolo di carte che sono di valore solamente per chi le ha perdute.

Casa d'affittare. Col giorno 15 corr. è d'affittarsi una Casa nel Suburbio Gemona, composta di cinque ambienti.

L'agenzia generale della «Fondaria» Compagnia Italiana di assicurazione Incendio, Vita e Casi Fortuiti, è trasportata in via Cassinaccio N. 11, casa Pagani.

Stanze e pensioni per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti.

Presso l'Offetteria Dorta si è dato principio alla confezione dei

Panettoni uso Milano che incontrarono ognora il favore del pubblico. Trovasi pure un copioso assortimento di frutta candite, Torroni di Cremona Panforte, ecc.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, and other weather metrics.

CORTE D'ASSISE

Falso, pecuniato, favoreggiamento. Udienza dell'11 dicembre. Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Bissoni avv. Luigi; P. M. Cocchi avv. Filippo.

Sono imputati: 1. Andriago Giuseppe fu Gaspare, nato e domiciliato a S. Quirico, d'anni 40, già portalelettere rurale.

2. Grandis Antonio fu Giuseppe d'anni 46, sindaco di S. Quirico.

Difensori sono gli avvocati Drinesi per Andriago, Girardini e Nardini per Grandis. Quest'ultimo è a piede libero.

per cui la Corte, in base a tale verdetto, lo condannava alla pena della reclusione per anni 4 e mesi 7, dimiunita di mesi 3 per l'amnistia, ed alla multa di lire 250.

Con questo processo si è chiusa l'ultima sessione dell'anno 1895.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta dell'11.

Presidente Villa presidente. Santini parla sul processo verbale a proposito dell'incidente di ieri con Ferri e prega il Presidente a tutelare la dignità dei deputati.

Il Presidente invita calorosamente gli on. deputati ad usar sempre espressioni onefacienti alla dignità del Parlamento, e ad astenersi dall'interrompere i colleghi nei loro discorsi.

Imbriani parla per fare una dichiarazione: Ritiene che la Camera Italiana debba sentire il dovere, come egli lo sente, di rendere omaggio alla memoria di Antonio Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese.

Si commemora il deputato Fagioli, e quindi si svolgono alcune interrogazioni.

Giustina quindi la discussione delle interpellanze al Ministro dei lavori pubblici, cui l'on. Prinetti risponde con un lungo discorso.

Impressionano in fine di seduta le rivelazioni dell'on. Ambrosoli sui gravi fatti della Banca di Como. L'on. Luzzati, Ministro del Tesoro, stigmatizza con severe parole quella banda di scottisti che si gettano sulle Banche, aiutati da prestanomi, che esistono o non esistono.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Alpinismo... spirituale. E' un nuovissimo genere di sport che non fu inventato, come si potrebbe credere, da qualche Società spiritistica, ma dall'Italia Reale-Corriere Nazionale, di Torino.

Troviamo infatti sul detto giornale il seguente invito: «Le anime pie sono invitate per giorno 8, Festa dell'Immacolata Concezione, a portarsi in ispirito alle ore 10, sul Monviso, ove fu collocata recentemente la bella statua di Maria Santissima».

In verità non si potrebbe immaginare un alpinismo più economico e meno pericoloso.

Si parte all'ora che si vuole, si arriva item, con qualsiasi tempo, e non c'è bisogno di scarpe ferrate, di alpenstock, di scialli, di cugnac, di occhiali.

Inoltre, con un poco di fantasia, si godono tutti i panorami alpini che si desidera, senza rompersi il collo su per i ghiacciai, giù fra le lavine e i canioni, sotto le valanghe, o di assediarsi dalle tormentate. Questa splendida idea è generata, diceci, dai panorami, grazie ai quali in pochi minuti si fa il giro del mondo stando seduti su di uno sgabello.

Altro vantaggio in questo sport spirituale è di non aver bisogno di Società apposite, ciascuno potendo essere presidente, vice-presidente, cassiere e socio da se stesso.

Se attecchisce questo sport, ve lo figurate voi il movimento di spiriti sulle nostre Alpi!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Voci di visite.

Roma 12 - Si annuncia che il Re di Grecia farà, nella ventura primavera, una visita ufficiale al Re d'Italia a Roma. Questa visita procederà di poco quella dello Czar, e l'una è in stretta connessione coll'altra.

Prima dell'arrivo dello Czar, verrà a Roma il ministro degli esteri di Russia per conferire coi ministri italiani.

BIBLIOTECA

Sienkiewicz - Il protettore, romanzo: traduzione di D. Ciampoli - Roma, Voghera.

Fino a pochi anni fa l'arte e la letteratura polacca ebbero una ben limitata diffusione all'estero, in specie in Italia, e principali cause furono la difficoltà della lingua e il troppo « sapore nazionale »; poiché occorre rammentare che ogni opera d'arte per riuscire universale non bisogna che miri a uno scopo circoscritto.

Il Ciampoli, noto assai per i suoi studi sulle letterature slave, tende a darci ora le sue pregiate traduzioni occidentali una idea complessiva di esse.

Lui, l'autore originale di Roccamarina, di Tracce nere, di Era la sera, e testi de L'invisibile - di cui ci occuperemo quanto prima - lavori che s'impongono alla considerazione del lettore per la forma elegante, viva, colorita, e per un sentimento della natura prepotente, oggi ci dà, con ricco sapore d'italianità, la traduzione del bel romanzo del Sienkiewicz: Il protettore.

La fede ammirabile del Ciampoli in una non lontana fusione delle letterature a lui prediletta con la letteratura europea, vorrebbe assurgere a teoriche estetiche rievocando il fondamento in ragioni profonde, sociali ed artistiche. Però, con amore d'arte, egli ci apre le pagine dell'illustrata posta e intermerato patriottico polacco, dove non so se più ammirare l'osservazione fine dell'opera originale o la genialità del traduttore.

Non voglio qui rifare il consuetudine del romanzo, né incuriosire il lettore su questo o quel personaggio. Soltanto mi preme avvertirlo che l'interesse non sarà meno scottato quantunque l'idea civile di quello scrittore, come di tutti gli scrittori russi e polacchi, non corrisponda agli ideali delle letterature latine, perché diversissimi ne sono i metodi e gli scopi.

Sala.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 dicembre.

Lo stato di perfetta calma continua sul nostro mercato serico e con esso le solite conseguenze di trattative abortite e scorciato di affari.

Le poche richieste che vengono formulate hanno un seguito evagiatissimo e per lo più non ottengono che piccoli risultati, stante la grande differenza di prezzo fra la pretesa e l'offerta.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 12 dicembre 1895.

Table with columns for date, price, and various market indicators like Rendita, Obbligazioni, and various bank shares.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 104.75.

La Banca di Udine cede ora a scudi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alla 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ACQUA NATURALE PURGATIVA DI LOSER JÁNOS Budapest Ungheria. Quest'acqua purgativa gode come non altra l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale a assicurarlo il primo posto fra le congeneri.

UN REGALO SORPRESA. Volete un regalo sorpresa da offrire per le prossime Feste di Natale e Capodanno alla Sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfana, 8

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.064.893.48 delle quali sono destinate al Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.268.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.624.78.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizze n. 178.708 L. 3.642.146.871 - Quote ad esigere per il 1896 4.013.054.10

Proventi dei fondi impiantati 470.000. - Fondo di Riserva per 1896 7.231.399.05

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.

p. L'Amministrazione SCALA VITTORIO Udine, Piazza del Duomo, 1.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani.... Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ITALICO PIVA, Udine, via Mercerie, n. 2. Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Sales pure, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Fococor che non cade e appoggia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binocoli, Occhiali, Microscopi, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Barsole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per viali, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semabachi; Ottometro per misurare la vità; Si assegnano riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti. Antonio Bottegari, ottico.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi sabato 12 dicembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cena calda sino alle ore 22.

Zuppa cantè. Coscia di manzo con cardi alla panza. Pollo sauté con tartufo. Zampino di Bologna con crauti. Custolette di vitello con cavoli fiori alla salsa d'acciughe.

Dolci: Gateau alla cioccolata. Rouleau al framboise. Torta di mandorle.

Domani domenica 13 dicembre. Tortellini al ragù di manzo. Roast beef con patate all'inglese. Luggia di bue allo scurietto con lentischie.

Latticini di vitello ai tartufi. Kaiserfleisch con crauti. Beef steak alla salsa bernese.

Dolci: Gateau al panob. Strudel di mele. Torta di mandorle.

Carlo Burghart.

